

## **1921 – 2021. La Lega Internazionale dell’Educazione Nuova tra storia e attualità**

*Enrico Bottero*

<https://www.enricobottero.com>

Dopo l’esperienza tragica della Prima guerra mondiale negli ambienti più innovatori e aperti era profondamente sentita l’esigenza di costruire un uomo nuovo, tollerante, democratico e libero, capace promuovere la pace tra i popoli. In Belgio, in Italia, in Francia, in Gran Bretagna, in Unione Sovietica, in Germania, molti educatori (alcuni psicologi, altri medici o insegnanti) si proposero di modificare profondamente pensieri e pratiche dell’educazione mettendo al centro il bambino e il ragazzo, la sua vita e la sua esperienza. È in questo clima culturale che cento anni fa, nell’agosto del 1921, si svolgeva il convegno fondativo della *Ligue Internationale de l’Éducation Nouvelle*. Il convegno fu promosso da Adolphe Ferrière, Beatrice Ensor e Iwan A. Hawliczek, animatori del “New Education Fellowship” (un’associazione di educatori teosofi inglesi), e da Georges Lyon, Rettore dell’Académie di Lille. Vi parteciparono anche Alexander Neill, Édouard Claparède e Ovide Decroly. Nel corso di quel primo Congresso si elaborò una carta di principi dell’Educazione Nuova. Come scrisse Henri Wallon,

Questo Congresso fu il risultato del movimento pacifista che aveva fatto seguito alla prima Guerra Mondiale. Ci si era convinti che, per garantire al mondo un futuro di pace, la cosa più efficace sarebbe stata quella di sviluppare nelle giovani generazioni, con un’educazione adatta, il rispetto della persona umana. In questo modo avrebbero potuto svilupparsi sentimenti di solidarietà e di fraternità umana che sono agli antipodi della guerra e della violenza .

Agli appuntamenti successivi della Lega (Montreux, 1923; Heidelberg, 1925; Locarno, 1927; Elsenour, 1929; Nizza, 1932, Cheltenham, 1936) parteciparono molti altri esponenti delle “scuole attive”, tra cui Roger Cousinet, Pierre Bovet, Paul Geheeb, Célestin Freinet, Maria Montessori, Jean Piaget, Elisabeth Rotten. Henri Wallon, Paul Langevin.

Tra il 1921 e il 1936 i movimenti dell’Educazione Nuova si incontrarono più volte condividendo alcuni principi federatori. Il principale obiettivo di questi movimenti era quello di diffondere le idee di un’educazione rinnovata nel segno del ritorno al ragazzo, ai suoi interessi e impulsi naturali, ignorati da un’educazione trasmissiva e autoritaria che aveva formato soldati e non cittadini. Ben presto, però, emersero le differenze tra chi sosteneva la necessità di rispettare in modo assoluto la spontaneità del bambino e chi, al contrario, riteneva che la vera libertà potesse esprimersi solo all’interno di vincoli determinati da materiali e situazioni organizzate, tra chi credeva che bisognasse optare per scuole “ideali” fuori dai circuiti istituzionali e chi, al contrario, riteneva che l’innovazione pedagogica dovesse costituire uno stimolo per cambiare la scuola pubblica. Questi contrasti si resero evidenti nel corso del Congresso di Nizza (1932). In quell’occasione, grazie anche all’influenza della psicologia sociale, a molti sembrò illusoria l’attenzione all’individualità del bambino senza far riferimento all’ambiente sociale in cui cresce. Dopo molte discussioni si giunse così alla redazione di nuovi principi.

Tutti i “principi di adesione” approvati nei Convegni della Lega sono stati pubblicati nella Rivista “Pour l’Ère Nouvelle” diretta da Adolphe Ferrière. Li ho ritrovati e tradotti in italiano (v. sotto).

Recentemente, nel 2013, un film, *Quand l’utopie faisait l’école* (diretto dalla regista Joanna Grudzinska e prodotto da *Les films du Poisson - ARTE France*) ha ripercorso la storia di questa rivoluzione educativa. Il film utilizza rari documenti di archivio (V. [http://www.film-documentaire.fr/4DACTION/w\\_fiche\\_film/40301\\_1](http://www.film-documentaire.fr/4DACTION/w_fiche_film/40301_1)).

## **Il progetto “Convergence(s) pour l’Éducation Nouvelle”.**

Negli ultimi anni si assiste a una rinascita delle logiche che stavano alla base della Lega internazionale dell’Educazione Nuova. A questo movimento partecipano oggi molti movimenti a livello internazionale (GFEN, CEMEA, FIMEM, ICEM, CRAP Cahiers pédagogiques, FESPI, FICEMEA, LIEN). È in fase di elaborazione un nuovo Manifesto che sarà discusso in occasione del prossimo incontro che si terrà Bruxelles nel 2022. Il 3 luglio 2021 70 militanti dei movimenti si incontrano a Calais per lanciare l’iniziativa che impegnerà i mesi successivi. A questo link è possibile leggere una prima bozza di Manifesto: <http://lelien2.org/vers-un-manifeste-pour-leducation-nouvelle-2021/>.

### *Carta della Lega Internazionale dell’Educazione Nuova*

*(Calais, 1921)<sup>1</sup>*

#### *Principi di adesione*

1. Le but essentiel de toute éducation est de préparer l’enfant à vouloir et à réaliser dans sa vie la suprématie de l’esprit ; elle doit donc, quel que soit par ailleurs le point de vue auquel se place l’éducateur, viser à conserver et à accroître chez l’enfant	1. Lo scopo essenziale di ogni educazione è di preparare il ragazzo a volere e a realizzare nella sua vita la supremazia dello spirito; qualunque sia il punto di vista da cui si colloca l’educatore, l’educazione deve
--	--

---

<sup>1</sup> Fonte: *Pour l’Ère Nouvelle. Revue Internationale de l’Éducation Nouvelle*, n.15, avril 1925.

l'énergie spirituelle.	proporsi di conservare e far crescere nel ragazzo l'energia spirituale.
2. Elle doit respecter l'individualité de l'enfant. Cette individualité ne peut se développer que par une discipline conduisant à la libération des puissances spirituelles qui sont en lui.	2. L'educazione deve rispettare l'individualità del ragazzo. Questa individualità può svilupparsi solo con una disciplina che lo conduca alla liberazione delle sue energie spirituali
3. Les études et, d'une façon générale, l'apprentissage de la vie, doivent donner libre cours aux intérêts innés de l'enfant, c'est-à-dire ceux qui s'éveillent spontanément chez lui et qui trouvent leur expression dans les activités variées d'ordre manuel, intellectuel, esthétique, social et autres.	3. Gli studi e, in generale, l'apprendimento del vivere, devono offrire un libero corso agli interessi innati del ragazzo, quelli che si risvegliano in lui spontaneamente e trovano la loro espressione nelle varie attività di tipo manuale, intellettuale, estetico, sociale, ecc.
4. Chaque âge a son caractère propre. Il faut donc que la discipline personnelle et la discipline collective soient organisées par les enfants eux-mêmes avec la collaboration des maîtres ; elles doivent tendre à renforcer le sentiment des responsabilités individuelles et sociales.	4. Ogni età ha un suo proprio carattere. È dunque necessario che la disciplina personale e quella collettiva siano organizzate dai ragazzi stessi con la collaborazione degli insegnanti. Queste discipline devono tendere a rafforzare il

	sensu delle responsabilità individuali e sociali.
5. La compétition égoïste doit disparaître de l'éducation et être remplacée par la coopération qui enseigne à l'enfant à mettre son individualité au service de la collectivité.	5. La competizione egoista deve scomparire dall'educazione ed essere sostituita da una cooperazione che spinga il ragazzo a mettere la sua individualità al servizio della collettività.
6. La coéducation réclamée par la Ligue, — coéducation qui signifie à la fois instruction et éducation en commun, — exclut le traitement identique imposé aux deux sexes, mais implique une collaboration qui permette à chaque sexe d'exercer librement sur l'autre une influence salutaire.	6. La coeducazione sostenuta dalla Lega — una coeducazione che significa istruzione ed educazione realizzate insieme — esclude che i due sessi vengano trattati nello stesso modo, ma implica una collaborazione che permetta ad ogni sesso di esercitare liberamente una salutare influenza sull'altro.
7. L'éducation nouvelle prépare, chez l'enfant, non seulement le futur citoyen capable de remplir ses devoirs envers ses proches, sa nation, et l'humanité dans son ensemble, mais aussi l'être humain conscient de sa dignité d'homme. »	7. Nel ragazzo l'educazione nuova non prepara solo il futuro cittadino capace di esercitare i suoi doveri verso le persone a lui vicine, la sua nazione e l'intera umanità, ma anche l'essere umano cosciente della sua dignità di uomo.

## Carta della Lega Internazionale dell'educazione Nuova

(Nizza, 1932)<sup>2</sup>

### Principi di adesione

<p>La crise actuelle appelle la concentration à travers le monde entier de tous les efforts vers une éducation renouvée. En vingt ans, l'éducation pourrait transformer l'ordre social et instaurer un esprit de coopération capable de trouver des solutions aux problèmes de l'heure. A cela nul effort national ne saurait suffire. C'est pourquoi la ligue Internationale pour l'éducation Nouvelle «tires» un pressant appel aux parents, éducateurs, administrateurs et travailleurs sociaux pour qu'ils s'unissent en un vaste mouvement universel. Seule une éducation réalisant dans toutes ses activités un changement d'attitude vis-a-vis des enfants peut inaugurer une ère libérée des concurrences ruineuses, des préjugés, des inquiétudes et des misères caractéristiques de notre civilisation présente, chaotique et dépourvue de sécurité. Une rénovation de l'éducation s'impose, basée sur les principes suivants :</p>	<p>L'attuale crisi impone a tutto il mondo di concentrare gli sforzi nella direzione di una rinnovata educazione. In vent'anni l'educazione potrebbe trasformare la società e infondere uno spirito di cooperazione capace di trovare soluzioni ai problemi del nostro tempo. Nessuno sforzo nazionale è sufficiente per raggiungere questo risultato. La Lega Internazionale per l'Educazione Nuova rivolge un appello urgente ai genitori, agli educatori, agli amministratori e agli operatori sociali affinché si uniscano in un vasto movimento universale. Solo un'educazione che realizza in tutte le sue attività un cambiamento di atteggiamento nei confronti dei ragazzi può inaugurare un'epoca liberata dalla rovinosa competizione, dai pregiudizi, dalle</p>
---	---

<sup>2</sup> Fonte: *Pour l'Ère Nouvelle. Revue Internationale de l'Éducation Nouvelle*, n.85, février, 1933.

	preoccupazioni e dalle miserie caratteristiche della nostra civiltà attuale, caotica e insicura. È necessario un rinnovamento dell'educazione, basato sui seguenti principi:
1° L'éducation doit mettre l'enfant en mesure de saisir les complexités de la vie sociale et économique de notre temps.	1° L'educazione deve consentire al ragazzo di cogliere le complessità della vita sociale ed economica del nostro tempo.
2° Elle doit être conçue de manière à répondre aux exigences intellectuelles et affectives diverses des enfants de tempéraments variés et leur fournir l'occasion de s'exprimer en tout temps selon leurs caractéristiques propres.	2° Deve essere concepita in modo da soddisfare le esigenze intellettuali ed emotive dei ragazzi con i più diversi caratteri e offrire loro la possibilità di esprimersi in ogni momento secondo le loro caratteristiche personali.
3° Elle doit aider l'enfant à s'adapter volontairement aux exigences de la vie en société en remplaçant la discipline basée sur la contrainte et la peur des punitions par le développement de l'initiative personnelle et de la responsabilité.	3° Deve aiutare il ragazzo ad adattarsi volontariamente alle esigenze della vita nella società sostituendo la disciplina basata sulla coercizione e sulla paura della punizione con lo sviluppo dell'iniziativa personale e della responsabilità.
4° Elle doit favoriser la collaboration entre tous les	4° Deve favorire la

<p>membres de la communauté scolaire en amenant maîtres et élèves à comprendre la valeur de la diversité des caractères et de l'indépendance d'esprit.</p>	<p>collaborazione tra tutti i membri della comunità scolastica portando docenti e studenti a comprendere il valore della diversità dei caratteri e dell'indipendenza della mente.</p>
<p>5° Elle doit amener l'enfant à apprécier son propre héritage national et à accueillir avec joie la contribution originale de toute autre nation à la culture humaine universelle. Pour la sécurité de la civilisation moderne, les citoyens du monde ne sont pas moins nécessaires que les bons citoyens de leur propre nation.</p>	<p>5. Deve formare il ragazzo ad apprezzare la propria eredità nazionale e ad accogliere con gioia il contributo originale di tutte le nazioni alla cultura umana universale. Per la sicurezza della civiltà moderna, i cittadini del mondo non sono meno necessari dei buoni cittadini della loro nazione.</p>